

Turismo post-covid, Confindustria Piemonte: nuove risorse UE e come investirle

Prosegue il percorso intrapreso a luglio scorso con la presentazione del Position paper di indirizzo strategico dell'industria del turismo in Piemonte, frutto del lavoro del gruppo di ricerca che aveva individuato quattro filoni tematici – la Domanda che evolve e le Strategie; I Costi, gli Investimenti e le Risorse; le Norme; la Comunicazione.

L'appuntamento di oggi – **Turismo: nuove risorse UE e competitività del territorio** – promosso da Confindustria Piemonte, Federturismo, Intesa Sanpaolo, Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte, approfondisce l'aspetto delle risorse UE per investimenti e progetti coerenti con le linee strategiche prioritarie dell'Unione Europea, con particolare focus sulle relazioni tra politiche di sviluppo territoriale e industria del turismo.

Cinque i punti sostanziali emersi dai lavori:

□A fronte dell'attuale situazione di emergenza, è essenziale definire strategie di medio-lungo termine
La trasversalità della filiera

Le risorse sono disponibili: occorre mettere in campo una progettualità innovativa per destinare gli investimenti in modo efficace

Il tema della comunicazione resta fondamentale, ma resta ancora molto lavoro da fare

L'interazione dei tre sistemi – istituzioni, imprese e banche – crea un valore aggiunto imprescindibile

«Se a luglio il settore era già stato messo duramente alla prova dall'emergenza sanitaria – ha commentato in apertura dei

lavori il Presidente della Commissione Industria del Turismo di Confindustria Piemonte **Federico De Giuli** – oggi con le nuove restrizioni alle attività imposte dal governo le difficoltà sono ancora più drammatiche, così come la necessità immediata di risorse per la sopravvivenza delle imprese. Superata questa fase, però, occorrerà cambiare passo e rivoluzionare la logica della distribuzione dei fondi, mirando a progetti che siano centrati sugli assi strategici dettati dall'Europa, Green Deal e digitale. Auspichiamo si imponga un concetto di industria del turismo intesa come filiera, dall'accommodation alla formazione manageriale, dalla digitalizzazione ai trasporti.

Dobbiamo quindi ragionare su due orizzonti temporali: nel breve termine, i prossimi due anni, la priorità è il superamento dell'emergenza; nel frattempo, bisogna elaborare strategie di medio-lungo termine, trasformando servizi e organizzazione in funzione di un mercato che sarà sicuramente diverso. Massima attenzione poi a non perdere le opportunità di traino dei grandi eventi, ATP Finals e Olimpiadi Milano-Cortina 2026».

«Il turismo sarà di gran lunga il comparto economico più colpito dagli effetti della pandemia, per questo la sua ricostruzione deve essere in cima alla lista delle nostre priorità – ha dichiarato la Presidente di Federturismo Confindustria **Marina Lalli** – A chiusura del 2020 si prevede che il settore turistico subirà una perdita in termini economici di 65 miliardi di euro, pertanto, sono necessarie forme di ristoro e occorre pensare alla filiera del turismo nel suo complesso, con nuove importanti misure e con l'aiuto dell'Ue.

Tra Recovery fund, Mes e Sure l'Europa ha messo a disposizione dei Paesi oltre mille miliardi e solo per l'Italia ne sono in arrivo 270. È inoltre di questi giorni l'erogazione da parte della Commissione europea di 10 miliardi al nostro Paese a sostegno della cassa integrazione. È quindi di cruciale

importanza progettare bene l'utilizzo del Recovery fund scongiurando il rischio che ne beneficino solo alcuni settori.»

«La Regione ha stanziato 40 milioni per il comparto turistico attenuando in questo modo gli effetti delle chiusure che hanno colpito il settore in maniera drammatica – ha evidenziato l'Assessore Cultura, Turismo e Commercio della Regione Piemonte **Vittoria Poggio** – Siamo ben consapevoli che questo è soltanto il primo passo a cui ne seguiranno altri con la programmazione del piano di riconversione delle attività, che ha l'obiettivo di far atterrare in nuovi fondi europei a partire dal 2021».

«Il turismo è un prodotto economico a tutti gli effetti – ha sottolineato il Presidente della Camera di commercio di Alessandria-Asti, **Gian Paolo Coscia** – Lo è da tempo su scala italiana, lo sta diventando anche per il Piemonte, ove produce un indotto di oltre 7 miliardi di euro, con una tendenza in costante crescita. L'opportunità di risorse europee per il settore turistico, oggetto del convegno di oggi, non può e non deve essere mancata soprattutto in questa fase emergenziale.

Cerchiamo di evitare ogni tentazione assistenzialistica e cogliamo l'opportunità delle risorse per rilanciare dalla base la competitività delle imprese turistiche piemontesi in un turismo cambiato forse per sempre. Digitalizzazione in primis, ma anche attenzione ai temi della sostenibilità, della sicurezza. Su questi temi, le Camere di commercio sono pronte a fare la loro parte».

Teresio Testa, Direttore regionale Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria Intesa Sanpaolo: “Quando in piena emergenza Covid-19 Intesa Sanpaolo ha avviato le misure straordinarie a sostegno dell'economia, sul settore turistico-ricettivo ha subito concentrato un'attenzione particolare condividendone l'urgenza con tutte le principali associazioni di categoria e organizzazioni imprenditoriali del segmento.

Tra i primi interventi, l'istituzione di un plafond dedicato per la liquidità e l'incremento della moratoria fino a 24 mesi, in linea con le aspettative di ripresa più lunghe del settore e con l'obiettivo di mettere in sicurezza le imprese. Non appena è stato possibile, abbiamo esteso la moratoria anche ai clienti di UBI Banca, quindi a circa 20.000 ulteriori operatori.

In questi mesi il Gruppo ha erogato al settore oltre 3 miliardi di credito ed ha perfezionato quasi 37.000 richieste di moratoria sui finanziamenti per un ammontare del debito residuo di circa 4,8 miliardi di euro”.

Come rilevato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, la crescita del settore turistico piemontese negli ultimi 15 anni è stata evidente. Dal pre-Olimpiadi invernali di Torino 2006 le presenze turistiche in Piemonte sono aumentate del 46%, un tasso di crescita doppio rispetto alla media italiana.

Nel 2020 la pandemia di Covid-19 ha causato una brusca frenata alla filiera, già in leggero rallentamento dall'anno precedente. Il danno si presenta rilevante per l'economia turistica piemontese. Tuttavia il Piemonte, anche in questo contesto, ha potuto far leva su alcune caratteristiche che hanno consentito alla regione di non essere tra le più impattate in Italia.

In primo luogo una destagionalizzazione marcata delle presenze, soprattutto per quanto riguarda gli italiani, grazie ad un territorio ricco e variegato, sostenuto dall'ampio patrimonio artistico ed enogastronomico. In secondo luogo il turismo di prossimità molto sviluppato che, in questo momento in cui gli spostamenti devono essere ridotti al minimo, non può essere che un vantaggio.

Il Piemonte è la prima regione italiana per turismo intraregionale e, considerando i territori italiani e stranieri confinanti, si arriva al 47% delle presenze.

Occorrerà però vincere le nuove sfide che il contesto pone con evidente accelerazione: migliorare il marketing digitale e rivisitare l'offerta turistica in chiave di sostenibilità, riqualificando anche le strutture.

Unioncamere Piemonte: il Covid aggrava le criticità del manifatturiero piemontese

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, Unioncamere Piemonte diffonde oggi i dati della 194^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali.

A causa dell'emergenza Covid-19 la rilevazione è stata posticipata ed è stata condotta nei mesi di maggio e giugno con riferimento ai dati del periodo gennaio-marzo 2020, ha coinvolto 1.859 imprese industriali piemontesi, per un numero complessivo di 93.848 addetti e un valore pari a circa 51,9 miliardi di euro di fatturato.

Dalla'indagine emerge come, nel periodo gennaio-marzo 2020, **la produzione industriale piemontese abbia registrato un crollo del -5,7%** sull'analogo periodo dell'anno precedente. L'indicatore in questi ultimi anni aveva già evidenziato un graduale indebolimento (-0,5% in media d'anno 2019, +1,0% nel 2018, +3,6% nel 2017), la pandemia di Covid-19, sebbene iniziata solo a metà del trimestre in esame, ha aggravato ulteriormente le criticità presenti, impattando in maniera violenta sul comparto manifatturiero regionale.

Il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia**, ha commentato:

“Il Piemonte sta vivendo un'altra crisi, del tutto imprevista e nuova. Le imprese hanno fatto del loro meglio per adattarsi, riconvertirsi o modificare le proprie produzioni. Spesso con grande creatività e inventiva. Ma ora spetta all'intero mondo istituzionale dare una risposta concreta e ampia ai vari settori che, purtroppo, continuano a soffrire: dal turismo al commercio, dall'industria all'artigianato e all'agricoltura.

Le aspettative degli imprenditori per il secondo trimestre sono ancora improntate al pessimismo, per le chiusure del mese di aprile: non abbiamo più tempo, dobbiamo adottare soluzioni efficaci che permettano ai nostri imprenditori di traghettare le proprie aziende al di là di questa emergenza. E penso al ruolo importante del credito, della cassa integrazione, del sostegno all'export. Sfruttiamo con lungimiranza le risorse che l'Europa ci mette a disposizione: guardiamo con coraggio all'innovazione e alla trasformazione digitale, veri passepartout dello sviluppo economico”.

Teresio Testa, Direttore regionale Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Intesa Sanpaolo ha dichiarato: *“In questa situazione imprevedibile e sotto molti aspetti drammatica abbiamo fatto e stiamo facendo tutto il possibile per*

contenere l'onda d'urto. Basti pensare che nei mesi di marzo e aprile la banca ha processato oltre 600mila pratiche di credito, rispetto ad un milione di pratiche all'anno lavorate precedentemente all'emergenza provocata dal Covid-19. Questo grazie alla digitalizzazione e al lavoro di task force che hanno affiancato le nostre filiali sul territorio.

Ricordo i passaggi chiave: la moratoria immediata, già a febbraio, per mutui e prestiti, la conversione delle linee di credito per dare liquidità e consentire i pagamenti di fornitori e stipendi, i finanziamenti aggiuntivi agevolati, i plafond dedicati ai settori più colpiti come il turismo e l'artigianato, i prestiti fino a 25.000 euro con preammortamento a due anni – ad oggi solo in Piemonte 10.000 erogazioni già sul conto corrente dei clienti -, i prestiti con garanzia Sace ed infine l'anticipo della cassa integrazione in deroga, una misura, secondo noi, di alta responsabilità sociale. L'emergenza non è finita e i dati parlano chiaro, ma finalmente possiamo ora lavorare con la prospettiva della ripartenza.

In Piemonte abbiamo donato 1,7 milioni di euro al sistema sanitario e nei primi sei mesi dell'anno abbiamo messo a disposizione 2 miliardi alle piccole e medie aziende. Con questo abbiamo voluto dire che per questa Regione abbiamo cuore e gambe. Adesso bisogna unire capacità e intelletti per plasmarne il futuro. Per le pmi della filiera stiamo lavorando ad accordi specifici con le imprese champion, a livello istituzionale stiamo partecipando attivamente al dialogo con mondo imprenditoriale, università e amministrazioni pubbliche, e che sono convinto darà i suoi frutti”.

*“L'economia italiana – ha affermato **Fabrizio Simonini**, Regional Manager Nord Ovest UniCredit – ha subito un arresto improvviso a causa della crisi epidemiologica che si è abbattuta sul Paese. Fin da subito, abbiamo studiato tutte le modalità di supporto agli imprenditori che hanno visto la propria attività bloccata dalle disposizioni governative. Da*

inizio crisi abbiamo erogato più di un miliardo di euro a circa 47 mila aziende italiane che hanno presentato le richieste per un finanziamento fino a 25 mila euro con garanzia dello Stato, sulla base del decreto liquidità.

In Piemonte, solo per portare alcuni esempi, abbiamo supportato la ripresa dell'attività di realtà importanti come Venchi, storica azienda produttrice di cioccolato e gelato di altissima qualità, il Gruppo Cellino, che conta 9 impianti produttivi e circa 500 dipendenti nel settore dell'acciaio e alluminio in provincia di Torino, Eutourist, azienda specializzata nella settore della ristorazione collettiva.

Le iniziative a sostegno del territorio non sono finite qui. Abbiamo anche scelto di anticipare alla Regione Piemonte una donazione di 500 mila euro, frutto dei fondi che verranno raccolti nel corso dell'anno tramite UniCredit Card Flexia Classic Etica, e affiancato la Croce Rossa di Torino e Cuneo con una donazione di oltre 35 mila euro per l'acquisto di mascherine, materiale sanitario e dispositivi medici. In definitiva, abbiamo garantito un supporto a realtà imprenditoriali, enti e associazioni piemontesi, per non lasciarle sole ad affrontare la crisi".

Il calo della produzione industriale si associa all'andamento negativo evidenziato da tutti gli altri principali indicatori. **Gli ordinativi frenano del 5,9% sul mercato interno e del 2,6% sul mercato estero. La flessione del fatturato totale si attesta al 4,8%, la componente estera cala del 2,9%. Il grado di utilizzo degli impianti scende di 10 punti rispetto all'analogo periodo del 2019.**

A livello settoriale, fatta eccezione per il **comparto alimentare**, che ha mostrato una sostanziale stabilità (+0,1%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, tutti i principali comparti della manifattura regionale hanno

evidenziato cali significati.

Il settore più colpito è stato quello della meccanica, la produzione di questo comparto è crollata dell'11,6%. Decisamente negativo anche il risultato dell'industria dei metalli (-8,4%). Non sono andati molto meglio il comparto dei mezzi di trasporto, che ha registrato una contrazione della produzione del 7,4% e la filiera tessile (-6,4%). L'industria del legno e del mobile (-4,1%) ha segnato una contrazione inferiore alla media regionale, così come il settore dell'elettricità e dell'elettronica (-2,8%) e quello della chimica/plastica (-1,1%).

Focalizzando l'attenzione sui mezzi di trasporto, settore cardine della manifatturiera regionale, va evidenziato come il calo complessivo sia dovuto a un **crollò della produzione di autovetture, pari al 25,6%, nonché a una contrazione a doppia cifra dell'aerospazio (-15,9%).**

Il fermo delle attività produttive non ha guardato alla dimensione aziendale. Nel I trimestre 2020 tutte le classi dimensionali hanno infatti mostrato un calo della produzione, che è risultato più accentuato per le **micro (0-9 addetti; -7,7%)** e le **grandi imprese (oltre 250 addetti; -8,3%)**. Le **piccole realtà (10-49 addetti)** hanno registrato una **contrazione produttiva del 3,0%** rispetto al I trimestre 2019 e le **medie aziende (50-249 addetti)** un **calo del 4,0%**.

Il segno meno ha caratterizzato la produzione industriale del tessuto manifatturiero di tutte le province piemontesi.

La battuta d'arresto più pesante ha riguardato, in questi primi tre mesi del 2020, le aziende del **Verbano Cusio Ossola (-9,6%)**. Il **capoluogo regionale** non si è discostato di molto, segnando una **flessione del 6,5%** rispetto all'analogo periodo del 2019. Un calo in linea con quello medio piemontese è stato registrato a **Novara (-5,7%)**. La produzione manifatturiera è

diminuita rispettivamente del **5,0%** e del **4,7%** a **Biella** e a **Vercelli**. Flessioni leggermente più contenute, grazie alla tenuta dell'industria alimentare, sono state invece segnate nei territori del sud del Piemonte. **Alessandria** ha evidenziato una **riduzione della produzione del 4,2%**, **Asti un calo del 4,1%** e **Cuneo del 2,7%**.

—

Gian Paolo Coscia è il nuovo presidente di Unioncamere Piemonte

Il Presidente della Camera di commercio di Alessandria, Gian Paolo Coscia, è stato eletto ieri pomeriggio alla presidenza di Unioncamere Piemonte per il prossimo triennio, su proposta della Giunta di Unioncamere Piemonte.

Ai sensi dell'art. 7 comma 3/e dello Statuto dell'ente, il neo Presidente è stato eletto all'unanimità dal Consiglio di Unioncamere Piemonte riunitosi in videoconferenza. Il Consiglio è composto dai Presidenti e da quattro Membri di ciascuna Giunta delle Camere di commercio del Piemonte.

*“So che il compito che mi aspetta non sarà facile – ha commentato il neo Presidente **Gian Paolo Coscia** -. Il IV trimestre 2019 si è chiuso con una contrazione dello 0,4% della produzione industriale regionale e nei primi tre mesi dell'anno abbiamo perso in Piemonte oltre 3.500 aziende: il*

Coronavirus sta già provocando i primi danni al nostro sistema economico. Il mio impegno sarà subito rivolto a questa emergenza. In questo contesto, le Camere di commercio hanno una responsabilità importante: spetta a noi essere risoluti e tenaci nel continuare a individuare interventi di compensazione e sostegno sia per le nostre imprese che per i nostri territori soprattutto attraverso un dialogo costruttivo con le istituzioni, prima fra tutte la Regione Piemonte”.

Il Vicepresidente vicario di Unioncamere Piemonte, **Ferruccio Dardanello**, ha affermato: *“I miei sono stati anni di servizio alle imprese e al sistema camerale piemontese e italiano. Ho lavorato con gioia e impegno per promuovere le nostre eccellenze e il nostro saper fare. Il Piemonte è ricco di uomini e donne con una grande capacità e voglia di creare e far crescere le proprie imprese: dobbiamo sostenerli nel loro cammino con politiche efficaci, soprattutto ora che il Covid-19 sta minando tanti anni di lavoro e sacrifici. Sono certo che il Presidente Coscia saprà interpretare al meglio il grido di aiuto che sta arrivando dall’intero settore produttivo regionale e trovare – in un’ottica di raccordo tra Camere di commercio piemontesi, istituzioni e privati – soluzioni che permettano di uscire il più velocemente possibile da questa crisi che sta toccando tutto il mondo”.*

Il neo Presidente **Gian Paolo Coscia**, intervenendo durante il Consiglio, ha ringraziato per la fiducia accordata: *“La responsabilità che avete voluto affidarmi mi onora. Mi preme rivolgere un caloroso ringraziamento per il lavoro svolto negli ultimi mesi al vice Presidente vicario Ferruccio Dardanello e, precedentemente, all’ex Presidente Vincenzo Ilotte. Ringrazio anche il Segretario generale e tutto il personale di Unioncamere Piemonte per l’egregio lavoro finora svolto e per tutto l’impegno e la professionalità che*

impiegheranno per il prossimo triennio”.

CURRICULUM VITAE GIAN PAOLO COSCIA

- Nato ad Alessandria il 12/12/1955.
- Insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine “Al Merito della Repubblica Italiana” il 12 dicembre 2014.
- Imprenditore agricolo, titolare dell'Azienda agricola “Cascina Opera di Valenza” nell'agro di Alessandria e Montecastello a indirizzo cerealicolo.

Incarichi camerali

- Dal 10 ottobre 2013 Presidente della Camera di Commercio di Alessandria e dal 7 novembre 2013 dell'Azienda Speciale Asperia.
- Dal 14 novembre 2013 Presidente Palazzo Monferrato srl (fino al 13 giugno 2014).
- Il 31 ottobre 2013 entra a far parte della Giunta dell'Unione Regionale delle Camere di commercio del Piemonte.
- Dal 12 giugno 2017 Membro del Comitato consultivo regionale per la vitivinicoltura.

Incarichi in Confagricoltura

- Da giugno 2011 a giugno 2017 Presidente di Confagricoltura Piemonte.
- Da marzo 2004 al 2013 Presidente di Confagricoltura Alessandria.
- Dal 2004 al 2013 Presidente dell'Agritecna Alessandria (Ente professionale per l'addestramento in agricoltura) di proprietà di Confagricoltura Alessandria.
- Dal 2004 al 2013 Presidente e poi consigliere del Ce.S.A. srl (Società di servizi di Confagricoltura Alessandria convenzionata con il CAAF Pensionati, CAF Imprese e il CAA Confagricoltura SRL) di proprietà di

Confagricoltura Alessandria.

- Dall'ottobre 2007 al novembre 2013 Presidente e poi consigliere della Società assicurativa "Verde Sicuro Alessandria Srl" di proprietà di Confagricoltura Alessandria.

Altri incarichi in corso

- Dal 27 giugno 2014 consigliere di Terrae SpA.
- Dal 26 gennaio 2018 presidente della Centrale del Latte di Alessandria.
- Dal 17 novembre 2014 membro del consiglio generale della Fondazione Slala.
- Dal 30 aprile 2015 consigliere di Tecnoinvestimenti Spa.
- Dal 3 agosto 2015 amministratore unico di Finbieticola Casei Gerola S.r.l.
- Dal 20 luglio 2016 membro del Comitato Analogo di Controllo di InfoCamere ScpA.
- Dal 27 aprile 2017 membro del Comitato Analogo di Controllo di IC Outsourcing.